

Nei commissariati verifiche a campione l'ipotesi del doppio accertamento

**IL VIMINALE FISSA
LE REGOLE
PER L'UTILIZZO
DEL PASSAPORTO
VERDE NEGLI
UFFICI DEL MINISTERO**

**I VACCINATI NELLA
POLIZIA SONO CIRCA
90 MILA MENTRE
I NON IMMUNIZZATI
AMMONTEREBBERO
A 8MILA PERSONE**

IL FOCUS

ROMA Il Viminale fissa le regole per l'utilizzo del Green pass nei commissariati, nelle questure e nei vari uffici del ministero dell'Interno. Negli ultimi giorni il capo della Polizia, Lamberto Giannini, ha incontrato i sindacati per trovare con loro la soluzione migliore per l'applicazione delle linee guida del decreto. Ieri, è stata discussa una bozza di circolare che verrà inviata alle articolazioni centrali e territoriali dal Dipartimento di pubblica sicurezza. Giannini ha comunicato che la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, incontrerà le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative il 21 ottobre alle 10. Le regole da seguire saranno uguali per tutti gli uffici. Ogni dirigente nominerà gli addetti ai controlli, anche se - e questo è l'elemento principale - si tratterà di controlli da poter effettuare a campione al 20%. Al momento i vaccinati nella Polizia sono circa 90 mila, mentre ancora 8 mila non sarebbero immunizzati.

Per accedere agli uffici - viene chiarito nella circolare - si dovrà essere muniti di Green pass. Il primo controllo avverrà all'esterno, probabilmente dove si trova il corpo di guardia. All'interno dei singoli uffici ci sarà il secondo controllo. La zona tic fornirà la strumentazione. Chi non avrà il Certificato verde verrà allontanato e segnalato per l'assenza. Al secondo controllo, demandato ai singoli dirigenti, chi verrà sorpreso senza Green pass verrà anche sanzionato secondo normativa ed eventualmente segnalato disciplinariamente. Sono esclusi dal presentazione dell'attestato chi ha ragioni sanitarie e gli utenti, ovvero i cittadini che vengono da fuori.

I CONTROLLI

Secondo le indicazioni della bozza,

saranno sottoposti ai controlli tutti coloro che svolgeranno attività lavorativa, fornitori e manutentori compresi. Nessun controllo, invece, per chi dovrà recarsi al proprio alloggio. E la verifica del Green pass sarà fatta prevalentemente la mattina e con criteri di omogeneità per tutti gli uffici.

«Abbiamo rappresentato al capo della Polizia - spiega Daniele Tiszone, segretario generale Silp Cgil - quali sono le criticità nell'applicazione del Green pass sia sul versante del buon funzionamento dei servizi di Polizia sia sulle ricadute che si avranno per i colleghi vaccinati e non vaccinati. Siamo tutti consapevoli, come cittadini e come lavoratori che, al momento, la vaccinazione rappresenti l'unico strumento per combattere il Covid-19 e le sue varianti. Allo stesso tempo, in costanza della non obbligatorietà della vaccinazione, va garantito all'operatore di Polizia la possibilità di prestare attività lavorativa anche attraverso il Green pass di breve durata rilasciato a seguito di test antigenici, senza aggravio economico. Per evitare disservizi e disagi per il personale, abbiamo riproposto l'utilizzo di nostri uffici sanitari per test antigenici, da sommarsi a convezioni locali con presidi sanitari».

Tamponi gratuiti sono stati chiesti anche dal Mosap, il Movimento sindacale autonomo di Polizia: «Stiamo lavorando - chiarisce il segretario generale Fabio Conestà - per sottoscrivere convenzioni con le farmacie e cercare sponsor che a livello provinciale ci permettano di coprire i costi». Mentre il segretario del Coisp, Domenico Pianese, a fine riunione, dichiara: «Apprezziamo la sensibilità e l'attenzione mostrata dal capo della Polizia».

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche per le forze dell'ordine scatta l'obbligo del Green pass

EDIZIONE DELLA MATTINA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

